

CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE In occasione del primo anniversario della guerra in Ucraina¹

“O SIGNORE, FA’ DI ME UNO STRUMENTO DELLA TUA PACE”

Guida

Nel discorso alla Curia romana dello scorso 22 dicembre, Papa Francesco avvertiva: “Dobbiamo dare il nostro contributo alla pace cercando di estirpare dal nostro cuore ogni radice di odio e risentimento nei confronti dei fratelli e delle sorelle che vivono accanto a noi. (...) Ogni guerra per essere estinta ha bisogno di perdono, altrimenti la giustizia diventa vendetta e l’amore viene riconosciuto solo come una forma di debolezza”.

Ci uniamo alle sorelle e ai fratelli in preghiera nella chiesa della Porziuncola, il luogo in cui san Francesco ha percepito la straordinaria potenza della misericordia di Dio verso tutti e ha ottenuto il dono dell’indulgenza plenaria per quanti entreranno in quella chiesa realmente consapevoli del proprio peccato e desiderosi di rinnovare la propria vita per diventare strumenti della Volontà e della Pace di Dio.

CANTO

SALUTO

Terminato il canto, il presidente saluta i presenti, dicendo:

La grazia, la misericordia e la pace
di Dio nostro Padre
e di Gesù Cristo nostro Salvatore
siano con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Quindi il presidente o un altro ministro rivolge ai presenti una breve esortazione sul significato e l’importanza della celebrazione, e ne espone lo svolgimento.

ORAZIONE

Il presidente invita tutti alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Fratelli e sorelle, Dio ci chiama ancora una volta alla conversione:
preghiamo per ottenere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore.

E tutti si raccolgono per qualche tempo in silenziosa preghiera.

Quindi il presidente dice la seguente orazione:

Ascolta, Padre santo, le nostre umili preghiere:
noi confessiamo a te le nostre colpe
e tu nella tua bontà donaci il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

¹ Questa traccia è stata preparata dai frati francescani per la celebrazione della riconciliazione del 24.2.2023, nella basilica di S. Maria degli Angeli – Porziuncola di Assisi e messa a disposizione di chiunque si voglia unire alla preghiera per la pace.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

LETTURA

Rinnovatevi nello Spirito della vostra mente.

Dalla lettera di san Paolo Apostolo agli Efesini

4,23-25.29-32

Fratelli, dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera. Perciò, bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo; perché siamo membra gli uni degli altri. Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 50

R. Un cuore affranto e umiliato, o Dio, tu non disprezzi.

*Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato. R.*

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. R.*

*Tu non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato,
tu, o Dio, non disprezzi. R.*

LETTURA

Dagli Scritti di s. Francesco di Assisi

(FF 278)

Un giorno il beato Francesco, presso Santa Maria [degli Angeli], chiamò frate Leone e gli disse: "Frate Leone, scrivi". Questi rispose: "Eccomi, sono pronto". "Scrivi - disse - quale è la vera letizia". "Viene un messo e dice che tutti i maestri di Parigi sono entrati nell'Ordine, scrivi: non è vera letizia. Così pure che sono entrati nell'Ordine tutti i prelati d'Oltr'Alpe, arcivescovi e vescovi, non solo, ma perfino il Re di Francia e il Re d'Inghilterra; scrivi: non è vera letizia. E se ti giunge ancora notizia che i miei frati sono andati tra gli infedeli e li hanno convertiti tutti alla fede, oppure che io ho ricevuto da Dio tanta grazia da sanar gli infermi e da fare molti miracoli; ebbene io ti dico: in tutte queste cose non è la vera letizia". "Ma quale è la vera letizia?". "Ecco, io torno da Perugia e, a notte profonda, giungo qui, ed è un inverno fangoso e così rigido che, all'estremità della tonaca, si formano dei ghiaccioli d'acqua congelata, che mi percuotono continuamente le gambe fino a far uscire il sangue da siffatte ferite. E io tutto nel fango, nel freddo e nel ghiaccio, giungo alla porta e, dopo aver a lungo picchiato e chiamato, viene un frate e chiede: "Chi è?". Io rispondo: "Frate Francesco". E quegli dice: "Vattene, non è ora decante questa, di andare in giro, non entrerai". E poiché io insisto ancora, l'altro risponde: "Vattene, tu sei un semplice ed un idiota, qui non ci puoi venire ormai; noi

siamo tanti e tali che non abbiamo bisogno di te”. E io sempre resto davanti alla porta e dico: “Per amor di Dio, accoglietemi per questa notte”. E quegli risponde: “Non lo farò. Vattene al luogo dei Crociferi e chiedi là”. Ebbene, se io avrò avuto pazienza e non mi sarò conturbato, io ti dico che qui è la vera letizia e qui è la vera virtù e la salvezza dell’anima”.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 8, 12

“Io non ti condanno: va’ e d’ora in poi non peccare più”

VANGELO

Gv 8,1-12

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi.

Ma all’alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: “Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?”. Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell’interrogarlo, alzò il capo e disse loro: “Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei”. E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”. Ed essa rispose: “Nessuno, Signore”. E Gesù le disse: “Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più”.

OMELIA

L’omelia, prendendo l’avvio dal testo delle letture, deve portare i penitenti all’esame di coscienza e a un rinnovamento di vita.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

ESAME DI COSCIENZA

È opportuno sostare per qualche tempo in silenzio per far l’esame di coscienza e suscitare nei presenti una vera contrizione dei peccati.

Un rappresentante presenterà la petizione di perdono e accenderà una lampada davanti al Crocifisso

CONFESSIONE GENERALE DEI PECCATI

Il presidente dice:

Riuniti in assemblea penitenziale, come figli di Dio Padre, fratelli nel Figlio Gesù Cristo, rinnovati nel dono dello Spirito Santo, preghiamo affinché il nostro pentimento e la confessione delle nostre colpe, ci conduca ad un cammino di vera conversione e ad un impegno per un’autentica purificazione.

CONFESSIONE DELLE NOSTRE COLPE CONTRO LA VITA

I lettore

Riconosciamo Signore di aver trascurato il dono della vita che tu concedi abbondantemente a tutte le creature. Abbiamo offeso, disprezzato, limitato e oppresso vite umane e animali in nome di interessi

economici, politici e di dominio. Siamo arrivati a mutilare e uccidere i nostri fratelli e sorelle presumendo di avere quel potere che è riservato unicamente a Te.

Il Presidente

O Dio, Padre di tutti gli uomini, invochiamo il tuo perdono su di noi per tutte le volte che non abbiamo rispettato e custodito la vita nelle sue diverse forme. Ti chiediamo di alimentare in noi la consapevolezza di essere chiamati a collaborare alla tua opera creatrice e di non presumere di poter dominare o sopprimere nessuno, soprattutto in nome tuo!

Concedici il tuo perdono perché diventiamo a nostra volta operatori di riconciliazione e promotori della vita. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Viene accesa la prima lampada davanti al Crocifisso

CONFESSIONE DELLE NOSTRE COLPE CONTRO LA VERITÀ

Il lettore

Confessiamo Signore le nostre colpe contro la verità, in tutte le occasioni il cui abbiamo prodotto o diffuso menzogne e malvagità, offese o pregiudizi, indiscrezioni e discriminazioni mettendo altri in cattiva luce o comunque stravolgendo la verità.

Invochiamo il perdono perché non siamo stati capaci di ascoltare e comprendere la Volontà di Dio e non abbiamo testimoniato la Parola di verità del Vangelo.

Il Presidente

Signore, abbi misericordia di tutti noi e aumenta il desiderio di servirti nella verità. Donaci la forza di resistere alle tentazioni di pensare che solo la nostra visione e opinione sia valida e metti in cuore l'inquietudine di ricercare sempre il dialogo nel rispetto degli altri.

Concedici il tuo perdono perché testimoniamo con la vita la tua Parola di verità e di salvezza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Viene accesa la seconda lampada davanti al Crocifisso

CONFESSIONE DELLE COLPE CONTRO LA CARITÀ

III lettore

Nel nostro egoismo e nel nostro orgoglio abbiamo offeso Te, o Signore, perché abbiamo mancato alla carità, orientando le nostre relazioni al male e all'ostilità verso gli altri, soprattutto verso i più deboli di noi. Abbiamo ricercato il controllo e il dominio dei nostri fratelli e sorelle e non siamo stati capaci di esprimere comprensione, cura, accoglienza e amore.

Perdonaci Signore perché abbiamo rifiutato il tuo Spirito d'Amore e abbiamo preferito prevaricare e abusare della libertà e del bene degli altri.

Il Presidente

Manda o Signore il tuo Santo Spirito, il cui frutto è la carità, perché consumi la nostra indifferenza e trasformi le nostre tendenze alla gelosia, alla lussuria e all'ira in esperienze di rispetto, di vicinanza e di perdono verso i nostri fratelli e sorelle.

Concedici il tuo perdono perché impariamo ad accogliere in noi il tuo Spirito d'Amore e lo trasmettiamo agli altri con gesti concreti di generosità e di riconciliazione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Viene accesa la terza lampada davanti al Crocifisso

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Durante le confessioni individuali, si alternano canti, canoni e brevi brani

Papa Francesco suggerisce queste domande:

“Quanta asprezza c’è nel nostro cuore? Che cos’è che la alimenta?

Da che cosa nasce lo sdegno che molto spesso crea distanze tra di noi e alimenta rabbia e risentimento?

Perché la maldicenza in tutte le sue declinazioni (pregiudizi, menzogne, fraintendimenti...) diventa l’unico modo che abbiamo per parlare della realtà?”

“Il perdono è concedere sempre un’altra possibilità, cioè capire che si diventa santi per tentativi. Dio fa così con ciascuno di noi, ci perdona sempre, ci rimette sempre in piedi e ci dona ancora un’altra possibilità. Tra di noi deve essere così.

Fratelli e sorelle: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi a stancarci di chiedere perdono!”

PREGHIERA CONCLUSIVA DI RINGRAZIAMENTO

Padre nostro

Il Presidente così conclude:

O Dio, che nella grandezza della tua misericordia
da peccatori ci trasformi in giusti
e dalla tristezza del peccato
ci fai passare alla gioia della vita nuova,
assistici con la potenza del tuo Spirito,
perché accogliendo il dono
della giustificazione mediante la fede
diventiamo strumenti della tua pace
e perseveriamo fino al giorno di Cristo Signore,
che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

RITO DI CONCLUSIONE

Il presidente benedice i presenti dicendo:

Il Signore guidi i vostri cuori nell’amore di Dio
e nella pazienza del Cristo.

R. Amen.

Possiate sempre camminare nella vita nuova come operatori di pace
e piacere in tutto al Signore.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE